

Aspettando il nuovo libro esce la ristampa di un suo capolavoro

Cappelli è tornato con "Parenti lontani"

di PARIDE LEPORACE

QUANDO Gaetano entra in redazione per informarmi delle sue ultime avventure porta un raggio radioso in questa tetra e capricciosa primavera. Un ombrello viola abbinato a un pantalone lilla sotto un blazer arricchito da pochette con dimensioni bandana regalano all'occhio un Truman Capote con anagrafe lucana.

Cappelli ritorna in libreria per aver giustizia di vendita. Quelli che sanno leggere avevano già giudicato "Parenti lontani" il suo capolavoro. Il libro torna in edizione economica ed è già in agguato D'Orrico, il critico letterario del Magazine del Corsera, che l'anno scorso inviò a Potenza per Vallettopoli scopri e lanciò verso il grande pubblico il mondo cappelliano grazie alla "Storia controversa dell'inarrestabile fortuna dell'Aglianico nel mondo" in cui rivelò una sorta di Roth italo-lucano. Salotto televisivo della Dandini e ben cinque ristampe la dicono lunga sulla notorietà popolare dello scrittore potentino che oggi gira in lungo e largo la penisola per conferenze e premi letterari. "Parenti lontani" invece anni fa era stato il classico prodotto apprezzato solo dalla critica. Celebrato da firme come Giuseppe Pacchiano sul Corriere della Sera e da Lorenzo Mondo per Tutti libri della Stampa il libro era rimasto quasi sconosciuto agli scaffali delle librerie. Colpa anche di Mondadori, che oltre a mandare in stampa un robusto numero di copie fallate, aveva con puntualità svizzera manda-

to il libro al macero senza un'adeguata opera di marketing e promozione. Ma nelle ceneri il cult covava. Grazie al carbonaro sito e rito del Bookcrossing (sono amanti di libri che lasciano le opere anche in luoghi aperti delle città per diffonderli) la scomparsa pubblicazione diventava

"uno dei migliori romanzi in assoluto degli ultimi tempi". Complice anche la difficile reperibilità del testo finito nell'hrabaliana solitudine troppo rumorosa che ne decretò un successo di tipo quasi esoterico. Ne è prova il fatto che una delle rare copie di prima edizione sia stava venduta su Amazon al significativo prezzo di 150 dollari.

Complice l'Aglianico, "Parenti lontani" in questi mesi ha fatto gola alle case editrici per la ristampa. Come spesso capita, Mondadori, voleva rimediare alle vendite perdute con edizione in economica e annessa opzione sul nuovo romanzo cappelliano. Ma Gaetano, gentiluomo lucano del Sud, non ha voluto far torto a Cesare De Michelis, patron marsiliense, e non si è messo all'asta rimanendo alla vecchia casa. Con "Parenti lontani" già in scaffale per far conoscere queste avventure picaresche on the road (ma non citate Kerouak perché Cappelli ha la stessa idio-

sincrasia di Capote in materia) dove sesso e droga formano il giovane protagonista sospeso fra Basilicata e America.

Il vero nuovo libro cappelliano uscirà invece a novembre, agguerrito per essere oggetto di regalo della prossima strenna natalizia. E' stato già presentato

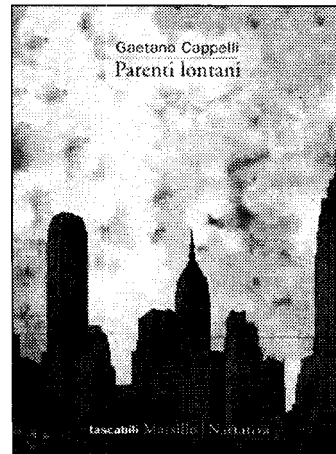
alle associazione dei librai perché c'è interesse sul mercato. Si chiamerà "Il santo, la vedova e il segreto del pacchero estremo" e la lunghezza del titolo candida Cappelli a diventare il Wertmuller della letteratura italiana. Il racconto anche questa volta non trascura la latitudine lucana. Con il suggestivo spunto della statua di Sant'Eufemia opera del Mantegna che presto raggiungerà il Louvre di Parigi per un' esposizione che darà lustro all' opera commissionata dal notaio e mecenate padovano di origine lucane Roberto De Mabilia e scoperta grazie alla preziosa attribuzione della soprintendente Clara Gelao. Attorno alla celebre statua irsinese ruotano le gesta di un gallerista che odia l'arte moderna ed è invece innamorato di quell'antica. Ma anche delle donne antiche. Possibilmente vedove. Il nuovo eroe, guarda caso, è di origini potentine ma vive a Milano. E soffre una questione nordista che lo priva delle vedove. Che in quella latitudine perdono più facilmente lo status a differenza della provincia meridionale. Ma arriverà una bellissima chef modello Ratatouille a movimentare il racconto con la ricetta del pacchero estremo. Aspettando di leggere consenteci di celebrare Gaetano Vate del nostro Quotidiano. A lui chiediamo che nel Grande Albergo di Potenza si celebri un giorno la sua Potenza. Come fece Truman Capote nella celebre festa al Plaza. Noi però mangiando paccheri estremo e alzando ballon di rigoroso Aglianico.

p.leporace@luedi.it

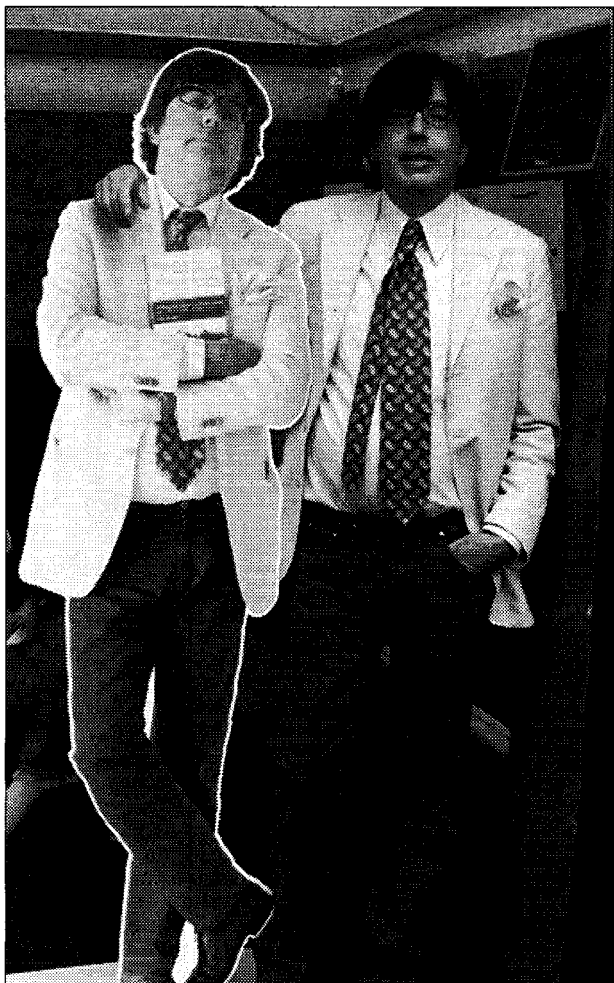
Un romanzo cult

di GIANCARLO TRAMUTOLI

Ritorna in libreria, dopo 8 anni dalla 1a edizione, il romanzo cult di Gaetano Cappelli. Esce per i tascabili della **Marsilio** quello che viene considerato il suo capolavoro. Dopo il successo (di pubblico e di critica) della Storia controversa dell'inarrestabile fortuna del vino Aglianico nel mondo, Cappelli ritorna in vetrina con un romanzo che finora è stato goduto solo da un pubblico di nicchia, ma molto apprezzato da critici come Trecca, Pacchiano e D'Orrico. Ritornano dunque le avventure di Carlino di Lontrone tra il paese natio (Caggiano) e il sogno americano. A vederlo in questa economica ma anche elegante confezione, con una bella copertina firmata da Luca Pignatelli, appare già come un classico. Che classico è. Un classico romanzo di formazione. Di struttura dickensiana ma con stile adeguato ai nostri tempi. Fino a ieri si sarebbero scomodati mostri sacri come Bellow, Nabokov, Roth. Oggi direi che possiamo senz'altro parlare, semplicemente e definitivamente, di stile cappelliano. Aspettando il suo nuovo romanzo, una nuova commedia, che arriverà come un regalo, per Natale.



www.ecostampa.it



Gaetano Cappelli e la sua sagoma, foto Daniela Marchese

Autori lucani

